

cialmente di colleghi, di deputati al Parlamento, è di richiamare l'attenzione del pubblico, quando vengono fuori delle accuse. Ma con quale intenzione? Non di malignare, ma di cercare che queste accuse sieno ventilate, perchè, se vere, le persone, che coprono pubblici e delicati uffici, abbiano la punizione che meritano, morale e materiale; e se sono false, si chiarisca la falsità di queste notizie. Ora si è veduto che, giudicata dal tribunale la falsità delle notizie che furono date dal *Fanfulla* e riprodotte dal *Corriere della Sera*, questo si è mantenuto nei limiti propri del diritto che spetta ai pubblicisti, perchè all'informazione sull'accusa fece seguire quella del giudizio.

Il *Corriere della Sera* non ha accusato direttamente l'onorevole Cavallini: il *Corriere della Sera*, quando l'onorevole Cavallini ha avuto giustizia dal tribunale, ha pubblicato la sentenza favorevole all'onorevole Cavallini. Ora se voi, signori, sopra questi fatti concedete l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Comandini, dopo che l'avete negata per gli altri, vi dico, in verità, non farete cosa equa. Forse avreste fatto meglio a concederla per gli altri: i tribunali avrebbero giudicato. Ma dacchè per l'onorevole Galimberti avete negato, dovete, a maggior ragione, negare anche per l'onorevole Comandini, se volete fare cosa giusta. Ecco il parer mio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Mi consenta la Camera poche parole, non già in risposta all'ultima parte del discorso dell'onorevole Torraca, perchè la Commissione non può seguirlo nel suo apprezzamento sul merito della quistione. La Commissione si è fermata a questioni di procedura essenzialissime, e venne dinanzi a voi a dirvi: se il procuratore del Re di Cuneo avesse fatto per l'onorevole Galimberti ciò che il procuratore del Re di Milano ha fatto per l'onorevole Comandini, noi avremmo accordata l'autorizzazione a procedere. Ma nel primo caso, come vi ho dimostrato, il procuratore del Re non ha fatto nulla per dimostrare che l'onorevole Galimberti era direttore del giornale incriminato, ed a noi invece risulta che non lo era affatto. Nel secondo caso invece noi abbiamo qui gli esami testimoniali diligentemente compiuti dal procuratore del Re di Milano, dai quali risulta provato in modo non dubbio che l'onorevole Comandini fungeva

da direttore del *Corriere della Sera*. Al procuratore del Re di Milano non rimane dunque altro a fare.

Quanto a noi non rimane altro che accogliere la sua domanda. Quella del procuratore del Re di Cuneo, noi l'abbiamo respinta allo stato degli atti: se domani il procuratore del Re di Cuneo venisse qui a provarci, avendo compiuti tutti i suoi incombeni, che il Galimberti è direttore di giornale, noi riasamineremmo la domanda e accorderemmo l'autorizzazione a procedere. Il procuratore del Re di Milano ha già fatto tutto questo e la Camera quindi non può a meno di accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Comandini.

Cocito. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cocito. Io debbo domandare una spiegazione all'onorevole Brunialti. Egli ha detto testè che si doveva approvare la conclusione della Giunta a riguardo dell'onorevole Galimberti dal momento che il procuratore del Re di Cuneo aveva mancato di diligenza nel ricercare se l'onorevole deputato fosse, o no, direttore di giornale.

E la Commissione avrebbe un documento, del quale l'onorevole Brunialti ha dato lettura alla Camera, e dal quale risulta che il Galimberti non era direttore del giornale, mentre l'onorevole Brunialti dice, per Comandini è provato che funzionava da direttore.

Ed allora io non mi so spiegare l'ultima parte della relazione:

« La vostra Commissione non credendo le sia concesso di entrare nel merito della questione, considerando che trattasi di procedimento a querela di parte, e che il querelante assume di provare che all'epoca di quelle pubblicazioni l'onorevole Alfredo Comandini esercitava le funzioni di direttore del *Corriere della Sera*, e che da lui sarebbe partito l'ordine per la stampa delle medesime, ha deliberato a maggioranza di proporre alla Camera che la richiesta autorizzazione venga accordata. »

Brunialti. Questa è un'altra questione.

Cocito. Evidentemente, fra l'affermazione dell'onorevole Brunialti alla Camera e l'affermazione del relatore della Commissione che accorda l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Comandini v'è una divergenza così